

## LAMENTO DELL'ESULE

Oh, mia terra,  
terra senza più colori e senza linee,  
terra sempre di confine  
e tutta intera mai nell'altra parte,

terra senza più alberi di gelso,  
senza più i miei ciliegi bianchi  
in primavera, né il profumo di lillà,  
terra senza odore di famiglia,

oh mia terra segnata di verde e di blu,  
terra di canali fondi  
rosso-verdargentini scivolanti  
tra fianchi di complici montagne,

terra di pianure d'infuocati  
girasoli e corvi neri in tutte le stagioni,  
terra mia ridotta a solo  
un rivolo infinito spumeggiante

di velenosa giallissima malinconia,  
terra, che più non sai come togliere  
ad animali ed uomini i tuoi morti figli,  
dimmi, terra, disseccata madre mia:

dove potrò [a casa ricomporre,  
bestemmiando ormai in tante [ingue?  
Terra maledetta e a me cara come il pane,  
tu sei oggi solo queste ossa e questa pelle,

sei solo questi stracci, che ormai  
porterò con me, frammezzo a gente strana  
e gioie e pianti strani, cantando e danzando  
fino alla mia tomba in terra non voluta.

*AUGUSTO FONSECA*